

Ciao Don Andrea

Numero speciale del mensile di Montecavolo e Salvarano - Settembre 2023



Uno sguardo sui ragazzi.

Uno sguardo sui ragazzi del campeggio, i suoi ragazzi... i ragazzi della sua comunità.

Avevamo concluso tipograficamente così anche con Don Pierluigi Ghirelli, in realtà festeggiando i suoi 50 anni di sacerdozio, a Giugno 2017... ma da lì a poco poi la notizia della sua partenza.

Un parroco che guarda, osserva e parla alla sua comunità. Visto dalla prospettiva di chi può catturare entrambi.

Questi saluti sono un nulla, organizzati poi alla bell'e meglio, tra persone in ferie, gente che sa, gente che non sa...ma sono sinceri. Poi c'è anche chi saluterà o scriverà direttamente. Ma condividere parole è il segno di una comunità che aggiunge un altro capitolo in quel librone chiamato vita.

Un piccolo ricordo, una testimonianza, un saluto per

chi ha percorso un pezzo di cammino della propria vita insieme. E' giusto pensare al cammino trascorso, ma è anche giusto guardare al futuro, perché il prossimo 17 settembre non terminerà proprio nulla.

Il titolo non a caso è "Ciao"... non Addio!

Un arrivederci... con sottotitolo "a presto".

E dunque... Ciao Don Andrea,
a presto!

Speciale saluto a Don Andrea - Settembre 2023

Desideriamo ringraziare di cuore Don Andrea per esserci stato vicino in ogni momento del suo servizio pastorale, soprattutto nel periodo doloroso e durissimo della pandemia, quando le relazioni umane erano azzerate, quando abbiamo perso familiari e amici. Le sue parole di conforto e di stimolo sono entrate nel cuore di tutti con la pacatezza e l'umiltà che lo hanno sempre contraddistinto. Ricordiamo la gioia festosa della sua Prima Messa di insediamento nella nostra parrocchia.

Che il Signore lo accompagni costantemente nella stessa gioiosa preghiera di quel giorno.

Buon cammino, Don Andrea!

Raffaella, Maurizio Setti e famiglia

Domenica 2 Luglio, al termine della Messa delle 8, il Don ci ha chiesto di sedere e ha fatto bene, perché la notizia che Mario Boiardi ha comunicato è stata di quelle da ascoltare da seduti. Mario ha esordito dicendo: "Non avrei mai voluto leggere una lettera come questa!" e non ha potuto continuare a esternare il suo disappunto, perché Don Andrea gli ha chiesto di non commentare. La lettera è della Curia e Mons. Micelli scrive che il Don sarà trasferito a Sassuolo. Non ho mai ricevuto un pugno nello stomaco, ma la sensazione che ho provato è stata quella. Perdonate la franchezza di una vecchia che scrive quello che pensa, ma quella lettera mi ricorda un avviso di scadenza dell'assicurazione dell'auto o una riunione di condominio. In seguito ho saputo che i trasferimenti interessano tanti Sacerdoti, ma ciò non mi è bastato per accettare serenamente questo che ci riguarda. In famiglia abbiamo apprezzato da subito don Andrea per la sua pacatezza, l'equilibrio, la riservatezza, il rispetto e anche l'ironia: lo consideriamo come un nostro figlio sacerdote. Per il suo compleanno gli invieremo i nostri auguri come pretesto per sentirlo e per rinnovargli il nostro GRAZIE affettuoso e riconoscente per quanto ci ha trasmesso durante la sua permanenza fra noi. Che il Signore lo protegga e lo accompagni nella sua nuova missione.

V.C.C.



Caro don Andrea,
per salutarti...anche se i saluti di congedo sono quelli che mi piacciono meno...

... ringrazio il Signore per averti posto sul nostro cammino. Insieme abbiamo percorso qualche passo di cui non misuriamo la lunghezza o la velocità perché è la vita ad insegnarci l'importanza della consapevolezza e del valore di averli percorsi insieme.

... chiedo al Signore di fare a te e a noi tutti, un grande dono: la capacità di custodirci reciprocamente, gli uni gli altri. Una custodia autentica, del e nel cuore, perché emergano la bellezza e le doti di ognuno e in secondo piano restino i difetti e i limiti individuali.

... la peculiarità di incontrarti in Casa di Carità all'alzata degli ospiti, ha consentito di sentirti più vicino

perché meno schermato dal ruolo (di parroco). Il "parroco" volontario che senza far rumore testimonia il

servizio ai piccoli nei quali Gesù, crediamo, silenziosamente vive. Un uomo, il parroco, che esce dal suo

"orticello" per servire anche in un altro modo, forse ai più inaspettato, per essere nella relazione di servizio

con i piccoli. La tua presenza all'interno della Casa di Carità, è stata per me una testimonianza molto più

vicina di molte parole e tante omelie. Ma è un mio sentire.

L'augurio e la speranza che lo Spirito guidi sempre i tuoi e i nostri passi, di singoli e di comunità, conclude il

mio piccolo pensiero di profonda gratitudine. Buona vita Don e bellissime pedalate!!!

Cri Bitter

Non tutti sanno che....

Quando don Andrea era a Cavriago, su invito di suor Caterina della casa di carità, cominciò ad andare per l'alzata degli ospiti.

Da allora (parliamo di 10 o forse più anni) due mattine alla settimana va per alzare gli ospiti e condivide prima di questo servizio, la recita delle lodi con le suore.

Gli ospiti, le suore e tutti gli ausiliari della CdC di Cavriago ti ringraziano per questa condivisione e soprattutto per questo esempio di servizio "silenzioso".

Giovanna Borghi

PS. Ti aspettano in CdC a Sassuolo.

Speciale salute a Don Andrea - Settembre 2023

Siamo venuti a conoscenza del fatto che, a breve, il mitico don Andrew passerà il testimone a qualcun altro. "È giusto così, non bisogna temere il cambiamento" ha commentato lui. Siamo d'accordo, tuttavia non possiamo fare a meno di ripensare a tutti i bei momenti passati insieme. Ci sentiamo a questo punto in dovere di creare per lui un curriculum di presentazione da portare alla prossima parrocchia, in modo tale da accorciare i tempi di adattamento e allungare quelli di esperienza.

NOME: Andrea Contrasti

NOME IN CODICE: Don Worry

ETÀ: indefinita, il potere dello Spirito Santo gli consente una mezza età eterna.

PASSIONI:

1. Instancabile camminatore: state pronti a camminare un'altra buona oretta se vi dice che mancano 15 min.
2. Musicista boomer e raffinato: incoraggiatelo a prendere la chitarra in mano sin dal primo campeggio/grest perché è in grado di regalare meraviglie e non spaventatevi se in qualche predica citerà autori a voi ignoti (reazione consigliata: sorridete e annuite).
3. Ciclista esperto: vi potrà capitare di incrociare per le strade un ciclista che vi saluterà (spoiler sarà il don). Consiglio: tenetelo d'occhio in campeggio perché gli bastano 5 min per dileguarsi in uno dei suoi giri.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE:

- C1 nel dialetto natale, spesso utilizzato durante le omelie.
- B2 in inglese, notevolmente adoperato nelle sue performance musicali.
- A1 scarso in spagnolo/portoghese, apprezziamo però l'impegno in GMG

SKILL:

- Calma, voto 10: negli anni che è stato con noi, nessuno lo ha mai sentito alzare il tono di voce sopra i 40 decibel.
- Disponibilità, voto 9,5: non ci sentiamo di potere dare un 10 a causa dei continui impegni procurati anche dai nostri vicini di Quattro Castella; se però ha 5 min, state certi che ve li dedicherà.
- Capacità di sintesi, voto 10: domenica avete un impegno alle 12:07? Non preoccupatevi, perché per le 12:10 sarete sicuramente liberi: la durata delle sue omelie è sempre ottimale. Dispone inoltre di un rilevatore di stanchezza che attiva specialmente in campeggio di fronte alle facce intontite dei ragazzi.
- Fiducia verso i discepoli, voto 10: nell'organizzare grest e campeggi avrete carta bianca, lui con un semplice cenno del capo approverà ogni vostra idea. Per le proposte più azzardate esprimerà un pacato, ma mai proibitivo, dissenso.

ESPERIENZE:

Fare una lista di tutto ciò che il don ha fatto in questi anni è pressoché impossibile. Oltre a innumerevoli campeggi e ritiri vogliamo citare le due esperienze più recenti: Rimini 2022 e Lisbona 2023.

Avete presente le collezioni delle Barbie? Il caro don Worry a Rimini ha sfoggiato tutti i suoi modelli: don Autista, don Ciclista, don Nuotatore, don Don, don Mentalcoach, don Operaio nella cooperativa Papa Giovanni XXIII. Dove lo trovate un don così versatile?

Per quanto riguarda invece la JMJ di quest'anno, abbiamo notato che, forse spinto dalla presenza del pastore dei pastori papà Frank, don Andrew ha mostrato il suo nuovo upgrade di "don pastore del gregge": da vera guida è riuscito a condurre i suoi pecoroni tra le greggi straniere per tutta Lisbona, arrivando anche a perdere la sua via per noi (è stato ritrovato dopo 10 min).

Insomma, ci siamo davvero goduti questi anni con lui. Anche se silenziosa la sua presenza si è sempre fatta sentire. Don ci mancherà, grazie di tutto.

I ragaz



Speciale saluto a Don Andrea

Caro Don Andrea, vogliamo esprimerti il nostro affetto riconoscente con un grande, grande grazie per quanto hai fatto per noi, certi della totale disponibilità del tuo grande cuore di padre e fratello per molto tempo ancora., la nostra preghiera e il nostro augurio sono questi: che con la serenità della fede e la saggezza de Come tutti noi il prete vive la sua esistenza per essere felice, una felicità che non è esente da dolori, sofferenze, delusioni, entusiasmi, gioie e soddisfazioni. Il nostro augurio, di cuore, è che tu continui con entusiasmo questo tuo apostolato nella nuova comunità e in quelle che il Signore vorrà assegnarti.

Un grande abbraccio

Anna e Sandra Friggieri
Paolo e famiglia.

Un grande ringraziamento a don Andrea da parte della famiglia di Ermes e Mirella Davoli

Caro Don Andrea

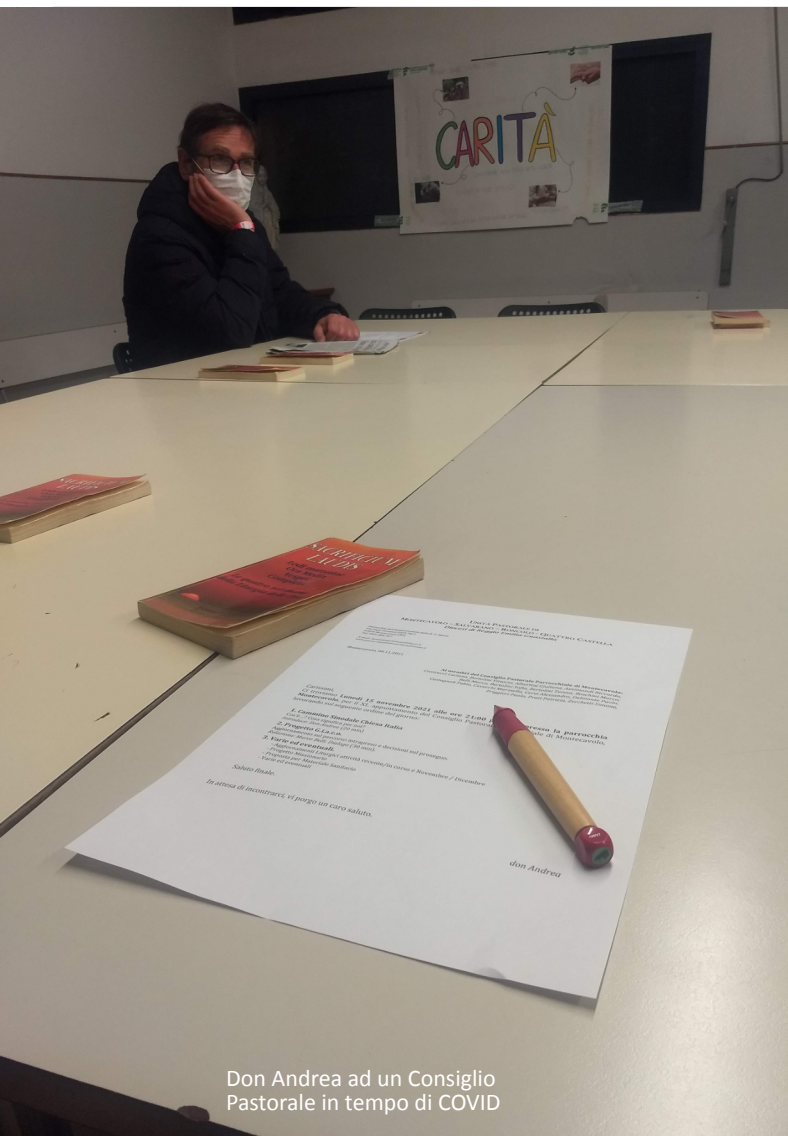
Sai che ho sempre avuto difficoltà a darti del tu e ci ho impiegato un po' di tempo. Ci ho impiegato del tempo a capirti e poi tra le poche poche cose dette ed i tanti sguardi ho capito la tua persona.

Ora, a distanza di anni, posso solo dire che mi mancherai tanto con la tua pacatezza ed la tua timidezza.

Grazie di tutto ciò che hai fatto per tutti e mi auguro che tu possa trovare tanto affetto nella nuova parrocchia in cui andrai a servire.

Un abbraccio

Giacomo Squicciarini



Carissimo Don Andrea, camminando in questi anni insieme abbiamo imparato ad apprezzare la tua capacità' di ascolto e la pazienza.

Spesso ti abbiamo fatto richieste per realizzare piccoli progetti ...generosi ma talvolta troppo legati ai gruppi dove operiamo in Parrocchia . In ogni caso la tua risposta e' stata di piena fiducia e di affidamento al nostro senso di responsabilità' per quanto avevamo in mente di organizzare.

Raramente ci hai fermati e quando e' successo avevi ragione!

Ottimo metodo direi "quasi sinodale".

Ti auguriamo di mantenere questi tuoi doni e di poterli donare nelle Parrocchie dove andrai.

Resterai un nostro prezioso amico e ti aspettiamo nelle tavolate al Circolo e nelle nostre case.

UN CORDIALE ABBRACCIO

da Massimo, M.Teresa Braglia
e da tutti i figli,
nuore e nipoti.

Ps il mattino presto quando passo dal cimitero di 4 Castella, c'e' sempre anziano che mi saluta ,non so come si chiama (glielo chiederò!)va da trenta anni sulla tomba della moglie e della figlia e ogni volta mi dice che sei uno dei pochi che non travolge e non vuol convincere ma parli con lui per ascoltarlo e farlo star bene. Mi pare un elogio sincero e spontaneo degno di essere scritto sul Ponte.



Caro Don Andrea, la prima parte di questo messaggio di saluto, conoscendo la tua prudenza, non so quanto ti farà piacere che venga pubblicata, ma la scrivo ugualmente sia per la franchezza con cui ci siamo sempre parlati, sia perché penso sia giusto condividere questa riflessione con il Popolo di Dio.

Io e la mia famiglia abbiamo sperato, inutilmente, che il nuovo vescovo non applicasse l'assurda disposizione della CEI (o della CEER?) che prevede che i parroci debbano essere spostati ogni nove anni dal loro ingresso in parrocchia. Invece, nonostante tu sia Montecavolo solo dal 30 settembre 2017, cioè da sei anni, hanno fatto decorrere la tua nomina dal 2014, anno in cui arrivasti a Quattro Castella, e così il patatrac si è avverato. Sì, ancora una volta un patatrac! Ancora una volta, nonostante poco più di un anno fa papa Francesco avesse emanato un documento in cui raccomandava che, salvo diverse, e per noi comuni mortali imperscrutabili, disposizioni delle Conferenze Episcopali, i parroci fossero nominati a vita, tu te ne devi andare. Ancora una volta, per di più, il trasferimento del parroco e la nomina del suo successore sono stati avvolti nel più stretto riserbo clericale e la comunicazione ai fedeli è stata data solo a cose fatte. Poi, si parla di "Chiesa sinodale". Consiglio allora, agli organismi ecclesiali competenti, di leggere il paragrafo 2, dell'Articolo 19 del Titolo II della Costituzione Apostolica "In Ecclesiarum Communionem" emanata da Papa Francesco il 6 gennaio 2023. È vero che riguarda il vicariato di Roma, ma se il papa la pensa così sulla nomina dei parroci, c'è proprio chi fa orecchie da

mercante. Mi fanno ridere coloro che gridano W Francesco e poi lo ignorano. Comunque, non volendo essere frainteso, scrivo fin d'ora, a chiare lettere: "Benvenuto caro Don Sergio".

Che cosa dire, invece, di te, caro Don Andrea? Che dire di un sacerdote che ha dovuto gestire quattro parrocchie? Don Riccardo e Don Luigi ne avevano due; tu, esattamente il doppio con il doppio di abitanti.

Quel tuo pulmino bianco, quanti chilometri ha macinato in questi pochi anni? E la tua amata bicicletta? Ti possiamo solo dire grazie e chiederti perdono se non abbiamo saputo aiutarti a dovere.

Devo elencare alcune tue qualità? Onestà intellettuale resa ancor più gradevole, talvolta, da una sottile, intelligente e delicata ironia; riservatezza; attitudine a valorizzare ciò che hai trovato già in atto nella nostra parrocchia; mai nessuna critica nei confronti di chicchessia; la tua bella idea di farci pervenire via whatsapp i tuoi commenti al Vangelo nel buio periodo del Covid; la disponibilità ad ascoltare il nome ed il cognome di ogni mio peccato sia all'interno che al di fuori del sacramento della penitenza e, non ultima, la capacità di essere un amico sincero. Con delicatezza, hai applicato con me il motto "pane al pane, vino al vino" ed io ti sarò sempre grato di avermi permesso di fare altrettanto con te. È per questo che sono triste: non perdo solo il quinto parroco della mia vita, perdo anche un caro un amico. Mi, ci, mancherai molto, caro Don Andrea.

Mario Boiardi

Speciale saluto a Don Andrea - Settembre 2023

Carissimo don Andrea,
è arrivato anche il momento dei saluti, dopo aver trascorso questi anni bellissimi con la tua delicata e luminosa presenza fra di noi, dobbiamo lasciarti andare là dove il Signore ti chiama a nuove sfide e impegni, in una nuova comunità che è molto fortunata ad accoglierti. Voglio ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi, augurarti ogni bene e la protezione del Signore. Allego una fotografia che ti ho scattato al pellegrinaggio a Lendinara il primo maggio scorso, dove ci eravamo fermati per il pranzo.
Un abbraccio.

Antonella Albertini



Dura la vita da prete, inutile girarci intorno.
Ti assesti in una comunità, crei relazioni, costruisci dinamiche e dopo qualche tempo il tuo superiore ti chiama per chiederti di cambiare aria. È giusto?
Sì, lo è. La comunità non segue il sacerdote, segue la fede. La chiesa come istituzione non mi fa impazzire, specialmente ultimamente, ma trovo giusta e formativa questa modalità. E Don Andrea, accettando la chiamata per una nuova avventura, si è dimostrato uomo di fede. Bravo e grazie per i tuoi anni trascorsi con noi.
Ci rivedremo in altre occasioni.
In bocca al lupo, anzi, in sella alla bicicletta.

Billy

Grazie Don per il tempo che hai dedicato alle nostre parrocchie.
È stato un piacere averti conosciuto!
Gruppo Rosario Quattro Castella



Se dovessi descrivere il don lo descriverei come all'apparenza una persona introversa ma che ha tanto da raccontare di sé e quando comincia a raccontarti qualcosa, con la pacatezza e tranquillità che lo contraddistinguono, lo ascolteresti senza stancarti in quanto se non fai domande la conversazione finisce lì mentre se, mosso da curiosità, ne facessi anche solo qualcuna torneresti a casa con tanto da raccontare su di lui. Un'altra sua caratteristica è il fatto di fare scelte non convenzionali o che non ti aspetteresti come ad esempio quest'estate quando siamo andati in GMG assieme, pur di rimanere col nostro gruppo, ha scelto di non andare a celebrare messa coi suoi colleghi in Sagrada familia cosa che non ti aspetteresti pensando al fatto che facendo così è l'unico a fare una scelta così, scelta che ti rende triste pensando al fatto di perdere un don così affezionato a noi di cui avresti voluto conoscere molto di più. Un'altra sua caratteristica è la semplicità con cui vive la sua vita come ad esempio l'utilizzo frequente di sandali o la scelta di muoversi in bici cercando di usare la macchina il meno possibile o l'utilizzo di poche cose ma sempre indispensabili preferendo la comodità alla quantità (il suo zaino in gmg era uno dei più piccoli !).
La sua semplicità si vede anche nelle sue omelie in cui richiama sempre momenti della sua vita alla vita della comunità al fine di rendere più comprensibile e bella da ascoltare senza stancarsi la sua omelia.
Insomma lo definirei come un don che all'apparenza sembra schivo e introverso ma in realtà è ma volta che cominci a conoscerlo si rivela come una persona semplice e frugale che ti fa fare tanto e che non smette mai di stupire! Lasciatemi dire che ci mancherà tanto un don così !

Matteo Sidoli



Speciale salute a Don Andrea - Settembre 2023

Quando a fine giugno dal nulla ti arriva una voce “ma è vero che spostano il Don?”, non hai nessuna certezza, ma sai già che sarà vero. E’ già capitato troppe volte ormai.

Se ne parla un attimo in casa, le prime reazioni, i primi sguardi... le prime facce contorte.

La prima reazione è “Sono stanco, capo” citando il famoso film. Terza volta in 14 anni, la media inizia ad essere fastidiosa.

La seconda... “Adesso scrivo una bella lettera sulla Libertà...”, ma davvero nel 2023 ancora questi metodi barbari e insolenti? Anzi, FRUSTRANTI è la parola giusta.

In ambito lavorativo c’è la convinzione che il nuovo capo che arriva, deve cambiare tutto, per far capire che ha fatto qualcosa... e per far capire poi.. chi comanda. Non penso sia questo il modus operandi di via via Vittorio Veneto. Non penso, però, in fin dei conti, siamo ai dati di fatto.

Di sicuro non lo è stato quello di Don Andrea nel 2017. Arrivato in punta di piedi a Montecavolo... Ha ascoltato, accolto ma soprattutto ACCETTATO tutta la realtà della nostra Parrocchia. Chissà quante cose lo avranno fatto schernire, dubitare, eppure, spesso accettate o smussate, magari con uno di quei sorrisi che gli scappano dal nulla quando qualcosa lo stupisce (nel bene o nel male).

Ci insegnano ad “attaccarci alla maglia, non al giocatore” come per gli Ultras. I giocatori vanno e vengono, la Parrocchia invece rimane. Ma umanamente come si fa? In tempi di costanti crisi come questi abbiamo tutti bisogno di aggrapparci a delle “bandiere”.

Spero per noi parrocchiani diventi un cliché: ODIARE il sistema, arrabbiarsi col Vescovo e la Diocesi, faticare per le novità, ma poi conoscere nuove eccezionali persone e nuovi stimoli. Senza perdere di vista e aggiungendo amicizie conquistate sul campo.

Ricordo ancora l’intervista per Lergh ai szoven al suo rientro a Quattro Castella (cfr Lergh n°150). Ma ancor meglio ricordo gli anni da seminarista a Montecavolo e il suo arrivare in parrocchia in Citroen. Don Andrea per me rimarrà sempre quello che, arrivati al rifugio Roma (Valle Aurina) con tutti i ragazzi del Campeggio per trascorrere la notte, rimane in pantaloncini, e senza tante celebrazioni si tuffa nel lago gelato, lasciando tutti, perfino i più spacconi, di stucco. Ma al di là del gesto in sé, metaforicamente: Don Andrea come con quel tuffo lascia un segno silenzioso ma forte nella nostra comunità. E come per i suoi predecessori questi segni diventeranno più marcati quando non ci sarà più, ne sono convinto. Lo stile sempre “minimal” e sobrio nel vivere o vestire. La tranquillità delle sue parole e dei suoi sguardi. Perfino il sigaretto diventava positivo incastrato nella sua figura: passare da via Papa Giovanni e vederlo sulle panchine attendere davanti l’oratorio, ti faceva sentire a casa, ti faceva venire voglia di fermarti. Nonostante un’apparenza da terzino, vero fantasista nelle omelie: a volte geniale, ma in ogni caso provava la giocata. Semplice, pulita, spesso rapida. Gli incontri preferiti? Quelli dove collegava brani della Scrittura ad opere d’arte sacra. Sofisticatissimo conoscitore di musica, cresciuto senza Spotify, ma conosce (e suona!) tutto quello che è necessario e forse anche quello che non ti aspetti. Inadomesticabile in bicicletta. Come stile di vita, ma attenzione... non è solo apparenza doncamilliana, il don ha la gamba buona davvero. Ho partecipato ad oltre 40 consigli pastorali con lui. Ma non l’ho mai visto a suo agio come in quelle bicicletate organizzate per la Sagra.

Cos’altro augurarci... Il giro più bello in bicicletta, l’incontro più profondo, la Messa più significativa... sarà quella che dovremo ancora fare.

Grazie per tutto e a presto!
Alessandro, Alexandra & Sons



Speciale saluto a Don Andrea - Settembre 2023

Caro don Andrea,

In questo momento in cui lasci la nostra parrocchia dopo sei anni di servizio, vorrei condividere con lei un episodio che risale a oltre 17 anni fa. Durante la preparazione del nostro matrimonio, mi ritrovai insieme a Cinzia a lavorare sul libretto della liturgia. Confesso che non era una di quelle attività che mi appassionavano particolarmente, e durante la stesura ero spesso distratto. Fu allora che la mia futura moglie, notando il mio ennesimo sbadiglio o distrazione, mi richiamò all'attenzione.

Mi fece riflettere sul fatto che ciò che stavamo facendo, la preparazione di quel momento così unico e speciale, era qualcosa che avremmo vissuto solamente una volta nella vita. Ci invitò a goderci e vivere appieno quel momento, poiché non ci sarebbe stata una seconda occasione. Mi auguro sinceramente che lei, don Andrea, abbia vissuto il suo servizio in questa parrocchia proprio in questo modo, come se non ci fosse stata una seconda possibilità. Spero che abbia avuto l'opportunità di apprezzare i lati positivi e i limiti di questa comunità che ha guidato.

Immagino che essere sacerdote oggi sia una delle sfide più impegnative. Gestire una comunità di 10.000 abitanti, dove il parroco è il punto di riferimento per tutti, non solo per i battezzati, non è certo un compito

facile. Gestire quattro diverse parrocchie, ciascuna con la sua storia e dinamiche, può essere complicato anche solo dal punto di vista campanilistico. Poi ci sono le attività pastorali, le scuole materne, il Circolo, la Caritas e tutto il resto, che portano con sé non solo occupazioni ma anche preoccupazioni.

Essere sacerdote oggi non è certo paragonabile alla gestione di un'azienda. Secondo me, un sacerdote dovrebbe avere la possibilità di dedicare tempo alla sua comunità, di ascoltare e accompagnare i giovani in un mondo sempre più complesso, dove le figure di riferimento sono sempre più rare. Ci sono situazioni in cui una guida spirituale può davvero fare la differenza, offrendo conforto e saggezza.

Le sue prediche video durante il periodo del COVID e soprattutto le omelie durante i matrimoni resteranno memorabili. È stato bello vedere i tanti giovani ascoltare la Parola del Signore interpretata con così tanta passione e profondità.

A nome di tutta la nostra famiglia, voglio salutarla con affetto e riconoscenza per il suo servizio.

P.S. Poiché continuerà a essere il mio parroco, visto che ho il mio ufficio a Sassuolo, non mancherò di farmi sentire per organizzare una pausa pranzo in compagnia. Con stima,

Vittoria, Federico, Cinzia, Lorenzo e Sebastiano

Un caro saluto a Don Andrea che lascia (penso un po' a malincuore) la nostra comunità (non sempre facile da gestire). Forse chi si aspettava da lui grandi innovazioni sarà un po' amareggiato; ma noi pensiamo che lui ci lascia grandi insegnamenti di come affrontare ogni situazione con grande umiltà e rispetto, saper accettare con serenità e un sorriso i confronti che spesso venivano fatti non fare mai sentire a disagio chi andava a parlare con lui. Ci ha insegnato con l'esempio grandi valori evangelici. Grazie don Andrea e auguri per il nuovo ministero sacerdotale in terra sassolese.

Angela e Gianni

Grazie perché nei tuoi silenzi ho trovato l'essenziale Daniela

"La Fede: Connubio tra amore e speranza, tra le intemperie della vita".

Caro Don Andrea, GRAZIE per questi anni dedicati alla nostra parrocchia ed ai suoi fedeli.

Il mio buon augurio ed una preghiera, per il suo nuovo percorso al fianco del Signore Gesù e Maria Vergine e padre nostro Dio.

Un saluto!

Erica Rossi



Speciale saluto a Don Andrea - Settembre 2023

Voglio ringraziare don Andrea per questi anni in cui è rimasto con noi perché nonostante avesse non solo la nostra parrocchia sotto la sua guida e il suo carattere introverso e solitario è sempre riuscito a portare un sorriso e ha sempre preso parte a tutte le iniziative per noi giovani e non solo.

Grazie

Giulia e bianca

Carissimo Don Andrea è stato per noi un piacere averti incontrato come parroco della nostra comunità, un sacerdote riservato, in apparenza timido, ma in realtà aperto e gioioso, disponibile e mai invadente, capace di osservare e ascoltare con discrezione i doni presenti nella comunità.

GRAZIE ti auguriamo ogni bene e il Signore ti STRABENEDICA

Vittorio e Caterina



Grazie Don Andrea per il tuo servizio pastorale tra noi, per la tua attenzione a tutti e a ciascuno e per la fiducia verso ognuna di noi.

Sei stato testimonianza di ciò che significa essere cristiani e ci hai accompagnato nell'avvicinare i più piccoli alla Fede.

Grazie per il tuo esempio, per la tua umanità, per la tua presenza premurosa e attenta tra i bambini e le bambine della scuola.

Grazie per i momenti di spiritualità che hai condiviso insieme a noi. Con la tua inconfondibile ironia, che anche i bambini hanno colto e apprezzato, sei sempre riuscito ad aiutarli a cogliere il messaggio e il significato di ciò che stavano vivendo. Ti ricorderemo così: in mezzo ai bambini e con la chitarra in mano.

Ciao Don Andrea, Grazie e a presto, ricordati che la nostra scuola rimarrà sempre aperta per accoglierti.

Con affetto, i bambini e le bambine del Polo per l'infanzia "Don Silvio Castagnini" e tutto il personale.



Speciale saluto a Don Andrea - Settembre 2023

Caro don... Mi ritorna in mente il canto in cui si dice "Dove tu mi vuoi"... completa fiducia nella Provvidenza, un abbraccio a chi la Vita ti fa incontrare... persone non selezionate o scelte in base ai propri criteri di preferenza o di convenienza, ma gente comune, uomini, donne, bambini di una comunità. E' così che il Signore ci fa pedalare, una nuova avventura per tutti! Nuovi incontri, forse proprio tra chi ha più bisogno della parola di Dio, per potere ricercare la felicità vera.

Caro don.. ma anche caro Andrea..abbiamo potuto apprezzare i silenzi, l'ascolto e le parole, almeno per me, sempre ben pesate e pensate. Abbiamo potuto apprezzarti anche come persona, come un amico. Una delle cose che ho imparato, preparando qualche incontro di catechismo, è che Gesù amava incontrare la gente, letteralmente "stare di fronte a.." Ogni incontro portava un cambiamento, una trasformazione bella.

Ci auguriamo sia per te, che per noi che rimaniamo qui, di "trovarci di fronte all'altro" con cuore aperto, libero da pregiudizi e disponibile al cambiamento!

Buona pedalata!!

Emily

Complicare è abbastanza semplice e tendenzialmente lo sappiamo fare in tanti, mentre semplificare e rendere chiare le cose lo sanno fare in pochi e tu, don, sei è tra questi.

Ho apprezzato molto gli spunti di riflessioni delle tue omelie di questi anni, perché penso che cogliessero nel segno, riuscendo a tenere assieme approfondimento della parola e il vissuto quotidiano delle persone. Si può interpretare il ruolo di guidare le persone in molti modi.

Tendenzialmente nella nostra società i leader sono persone irraggiungibili, che propongono soluzioni semplicistiche a problemi immensi e che nella maggior parte dei casi non devono portare il peso delle loro scelte, scaricandolo sugli altri, o peggio, lasciando il conto da pagare alle generazioni future. Io ho trovato in te, don, una guida accorta, discreta, capace di valorizzare le persone con le quali ha collaborato, umile ed efficace. Sentirsi a casa in parrocchia, in chiesa e nelle varie attività dell'oratorio può a volte risultare scontato per chi come me è cresciuto all'ombra del campanile, ma è la conseguenza dell'impostazione che viene data da chi per primo abita queste mura. Tu per primo sei sempre stato capace di accogliere gli altri e di avere una parola adatta per la situazione. Sono contento di averti avuto come parroco in questi anni e sono sicuro che dove andrai sarai in grado di portare la stessa serenità che hai saputo trasmettere anche a noi in questi anni.

Un caro saluto

Simone Diana

